

SISTEMA INFORMATICO INTEGRATO PER LA COMMISSIONE TRASPARENZA DEL COMUNE DI SALERNO

Proposta per la digitalizzazione, semplificazione e accelerazione dell'attività delle Commissioni consiliari

1. Premessa

La Commissione Trasparenza potrebbe farsi promotrice di un progetto di innovazione che non riguardi soltanto la propria attività, ma che, dopo una fase sperimentale, possa essere progressivamente esteso all'intero sistema delle Commissioni consiliari e, ove ritenuto utile, al Consiglio comunale.

L'obiettivo dovrebbe essere la realizzazione di un **unico ambiente digitale di lavoro**, capace di accompagnare l'intero ciclo di una riunione: dalla programmazione alla convocazione, dalla documentazione preparatoria allo svolgimento della seduta, dalla registrazione e trascrizione degli interventi alla produzione del verbale, fino al monitoraggio delle decisioni e delle richieste rivolte agli uffici.

La proposta appare particolarmente coerente con l'attuale organizzazione del Comune di Salerno. Il regolamento comunale prevede già espressamente la partecipazione in videoconferenza alle Commissioni consiliari permanenti, in base alla deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 31 maggio 2022. Lo stesso regolamento attribuisce alle Commissioni la facoltà di richiedere agli uffici e alle aziende comunali informazioni, notizie e documenti e prevede, in via generale, un termine di quindici giorni per il pronunciamento sulle questioni assegnate.

Un sistema informatico che consenta di seguire automaticamente richieste, risposte, documentazione e scadenze avrebbe quindi un'utilità non soltanto organizzativa, ma direttamente collegata alle funzioni istituzionali delle Commissioni.

2. Un'unica piattaforma per l'intero ciclo della Commissione

La piattaforma dovrebbe consentire al Presidente, ai consiglieri e agli uffici autorizzati di operare all'interno di un unico spazio digitale.

Essa conterrà solo i documenti relativi alle attività delle commissioni e sarà accessibile esclusivamente ai componenti ed ai funzionari competenti.

I documenti inseriti nella piattaforma, se richiesti da esterni alle commissioni, potranno essere resi disponibili nel rispetto della normativa sulla privacy.

Prima della riunione dovrebbe permettere al Presidente di proporre due o più possibili date e orari, acquisire automaticamente le disponibilità dei consiglieri, individuare la soluzione che garantisce la maggiore partecipazione e procedere successivamente alla convocazione formale.

La convocazione dovrebbe essere associata all'ordine del giorno e ad un **fascicolo digitale per ciascun argomento**, nel quale siano immediatamente disponibili relazioni, delibere, determinazioni, atti amministrativi, elaborati tecnici, corrispondenza ed eventuali precedenti sedute dedicate alla stessa questione.

I consiglieri dovrebbero poter inserire preventivamente osservazioni, commenti, richieste di chiarimento e documenti, permettendo così di preparare il dibattito prima della seduta.

Durante la riunione il sistema dovrebbe gestire automaticamente presenze, collegamenti da remoto, richieste di intervento, ordine degli interventi e relativa durata. Un temporizzatore visibile dovrebbe segnalare il tempo residuo e avvertire Presidente e consigliere quando viene raggiunto il limite previsto.

La seduta dovrebbe poter essere registrata integralmente in audio e video e, contestualmente o immediatamente dopo, **trascritta automaticamente distinguendo, per quanto tecnicamente possibile, i diversi oratori.**

La trascrizione non dovrebbe però assumere automaticamente valore di verbale ufficiale. Un recente parere del Ministero dell'Interno del 5 agosto 2026 richiama infatti l'importanza delle funzioni formalmente assegnate dal regolamento al soggetto incaricato della verbalizzazione. L'intelligenza artificiale deve pertanto essere considerata uno strumento di supporto e non il sostituto della funzione istituzionale di verbalizzazione e validazione.

3. L'intelligenza artificiale come strumento di lavoro

L'elemento più innovativo della piattaforma dovrebbe essere rappresentato dall'impiego controllato, nel rispetto delle leggi vigenti e della privacy, dell'intelligenza artificiale.

Terminata una seduta, il sistema potrebbe predisporre automaticamente la trascrizione, una sintesi del dibattito, l'individuazione delle diverse posizioni emerse, l'elenco delle richieste formulate agli uffici, le questioni rimaste aperte e le decisioni assunte.

Potrebbe inoltre predisporre una **prima bozza del verbale e delle relazioni, risoluzioni, richieste, mozioni o proposte scaturite dalla discussione**, lasciandone naturalmente la verifica e l'approvazione ai soggetti istituzionalmente competenti.

L'IA potrebbe essere utilizzata anche per interrogare l'archivio storico della Commissione. Ad esempio, un consigliere potrebbe chiedere al sistema: “quali documenti sono stati acquisiti sulla vicenda X?”, “in quali sedute si è discusso di questo argomento?”, “quali richieste sono state formulate all'ufficio competente e quali risposte sono state ricevute?”.

Si passerebbe così da un semplice archivio di documenti ad una vera **memoria digitale interrogabile della Commissione.**

4. Il cruscotto della trasparenza

Una funzione particolarmente importante per la Commissione Trasparenza dovrebbe essere il monitoraggio delle attività conseguenti alle sedute.

Ogni richiesta formulata dalla Commissione potrebbe generare automaticamente una scheda contenente oggetto, data, ufficio destinatario, documenti richiesti, termine previsto, risposta ricevuta e stato della pratica.

Il Presidente e tutti i componenti potrebbero così disporre in qualsiasi momento di un cruscotto sintetico con le pratiche “aperte”, “in attesa di risposta”, “scadute” e “concluse”.

Questo strumento consentirebbe alla Commissione di dedicare meno tempo alla ricostruzione delle precedenti richieste e maggiore tempo all'esame dei risultati.

5. IPOTESI DI CAPITOLATO TECNICO-FUNZIONALE

L'eventuale procedura dovrebbe avere come oggetto la “**fornitura, configurazione e manutenzione di una piattaforma digitale integrata per la gestione delle Commissioni consiliari, comprensiva di videoconferenza, gestione documentale, registrazione e trascrizione automatica, workflow, strumenti di collaborazione e funzionalità di intelligenza artificiale**”.

Il capitolato dovrebbe richiedere almeno:

gestione calendario, proposta di date alternative e rilevazione preventiva delle disponibilità dei componenti; convocazioni e conferme di partecipazione; gestione delle presenze in sala e da remoto; videoconferenza e sedute ibride; registrazione audio/video e streaming ove previsto; trascrizione automatica con identificazione degli interventi; sottotitolazione; gestione della richiesta di parola e temporizzazione degli interventi; archivio documentale organizzato per seduta e per argomento; commenti e annotazioni riservati ai consiglieri; ricerca full-text nei documenti e nelle trascrizioni; gestione delle comunicazioni Presidente-consiglieri e tra consiglieri; workflow delle richieste agli uffici con termini, solleciti e stato della risposta; cruscotto delle pratiche pendenti; produzione assistita di sintesi, verbali e bozze di atti; integrazione con protocollo informatico, posta elettronica/PEC, sito istituzionale e sistemi documentali del Comune; gestione differenziata dei livelli di accesso; log completo delle operazioni; esportazione dei dati e dei documenti in formati aperti; API per l'interoperabilità con altri sistemi; possibilità di trasferire integralmente dati e archivi ad altro fornitore alla cessazione del contratto.

Per le componenti cloud dovrebbe essere richiesta la verifica della qualificazione prevista per i servizi destinati alla PA nel catalogo ACN, in relazione alla classificazione dei dati trattati. Il catalogo nazionale contiene i servizi SaaS, PaaS e IaaS qualificati dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e le amministrazioni devono inserire nei contratti i relativi indicatori di servizio obbligatori.

Dovrebbero inoltre essere previsti espressamente GDPR, localizzazione e trattamento dei dati, cifratura, autenticazione forte, backup, disaster recovery, tempi di ripristino, accessibilità, registrazione degli accessi, assistenza e livelli minimi di servizio.

Per l'intelligenza artificiale dovrebbe essere stabilito che i dati e le registrazioni del Comune non possano essere utilizzati dal fornitore per addestrare liberamente modelli commerciali, che ogni documento prodotto dall'IA sia qualificato come **bozza** fino alla validazione umana e che sia sempre possibile ricostruire la fonte documentale utilizzata.

6. INDAGINE PRELIMINARE SUL MERCATO

L'indagine svolta mostra che la soluzione ipotizzata non richiede necessariamente lo sviluppo ex novo di un sistema. Sul mercato esistono già piattaforme che coprono una parte rilevante delle funzioni richieste.

Operatore/soluzione	Punti di interesse per il Comune
CEDAT85 – Digital4Democracy / Bulè	È probabilmente la soluzione specialistica più vicina al progetto proposto. La società dichiara soluzioni per digitalizzazione delle aule consiliari, verbalizzazione automatica, streaming, sottotitolazione, trascrizione e indicizzazione degli audiovisivi. Digital4Democracy permette di ricercare anche parole all'interno delle sedute registrate. La piattaforma viene utilizzata da diverse amministrazioni e CEDAT85 opera anche sulla resocontazione parlamentare.

Microvision – sistemi Video.G / servizi consiliari cloud	Altro operatore italiano specializzato. Nel 2026 risulta affidatario, tra gli altri, della Provincia di Trapani per piattaforma gestionale, streaming, trascrizioni automatiche con IA, portale delle sedute e assistenza. A Venosa viene utilizzata per trascrizione, servizi consiliari cloud e assistenza. Soluzione molto adatta qualora il Comune disponga già di ambiente Microsoft 365. Può coprire riunioni, calendario, documenti, commenti, workflow, compiti, ricerche e produzione assistita di documenti. Richiederebbe però personalizzazione o integrazione per funzioni tipicamente consiliari quali gestione dei tempi, votazioni e archivio pubblico delle sedute. Il listino commerciale Microsoft indica attualmente €27,73 per utente/mese, IVA esclusa e con pagamento annuale, per Business Premium con Copilot Business; i prezzi effettivi per la PA devono essere verificati attraverso i canali di acquisto applicabili.
Microsoft – Teams, SharePoint, Power Automate, Planner, Forms e Copilot	Piattaforma particolarmente consolidata per riunioni ibride, registrazione, collaborazione e strumenti IA. Webex Meet indica un prezzo pubblico internazionale di 12 dollari per utente/mese con AI Assistant, riunioni fino a 24 ore, 200 partecipanti e registrazione cloud. Le funzioni documentali e di workflow amministrativo richiederebbero però un'integrazione con altri sistemi.
Cisco Webex	Offre videoconferenza, registrazioni cloud, Docs, Chat, Calendar, attività e AI Companion con funzioni di presa appunti e sintesi. È molto efficace sulla gestione della riunione, ma per trasformarsi nel sistema amministrativo completo qui proposto necessita di integrazione documentale e workflow.
Zoom Workplace	Può coprire programmazione delle riunioni, documentazione collaborativa, registrazioni e IA. Workspace Standard comprende Gemini nelle applicazioni e riunioni registrabili fino a 150 partecipanti; il listino internazionale corrente è di 14 dollari per utente/mese, mentre Plus è indicato in 22 dollari. Anche in questo caso una soluzione pienamente aderente ai processi comunali richiederebbe integrazione e verifica delle specifiche condizioni per la PA.
Google Workspace – Meet, Drive, Docs, Calendar e Gemini	Può avere particolare interesse come integratore dell'intero progetto con i sistemi dell'ente. La piattaforma JEnte è descritta come suite web e cloud integrata per gli enti locali, con workflow, dematerializzazione e interoperabilità; Municipia dispone inoltre di soluzioni IA applicate al protocollo e alla gestione documentale.
Engineering / Municipia	Da valutare soprattutto per la componente di gestione documentale e integrazione con il protocollo. Folium viene utilizzato da oltre 100 enti pubblici e gestisce creazione, protocollazione, archiviazione e ciclo di vita del documento informatico.
Deda Next	Operatore di primaria rilevanza nel mercato degli enti locali, da coinvolgere nell'indagine soprattutto se occorre integrare gestione documentale, conservazione, cloud e sistemi amministrativi già presenti nell'ente. La società dichiara un'offerta specifica per PA che comprende gestionali, piattaforme digitali, gestione documentale, conservazione, cybersecurity e servizi cloud qualificati.
Maggioli	

La scelta non dovrebbe quindi essere effettuata semplicemente confrontando Teams, Zoom o Webex. Occorre verificare quale soluzione consenta di ottenere **l'intero processo amministrativo**, eventualmente combinando una piattaforma specialistica per le sedute con il sistema documentale già presente nel Comune.

7. COSTI IPOTIZZABILI

Esistono alcuni riferimenti pubblici particolarmente utili.

Nel 2026 il Comune di Crotone ha previsto **€4.900 per dodici mesi** per un applicativo comprendente gestione integrata delle sedute, streaming, trascrizione, hosting, libreria indicizzata, presenze, votazione, partecipazione remota e assistenza, per circa venti sedute annue.

La Provincia di Trapani ha affidato nel luglio 2026 a Microvision, per **€10.980 IVA compresa per un anno**, assistenza, streaming, trascrizioni automatiche con IA, piattaforma gestionale e portale dedicato alle sedute.

Il Comune di Taormina aveva previsto per registrazione audio/video, trascrizione, streaming e sedute ibride **€4.880 IVA compresa all'anno** per tre anni.

Porto Torres ha affidato a CEDAT85 il servizio e la manutenzione della piattaforma Digital4Democracy per il periodo 2025-2028 per un importo indicato di **€22.225**.

Un riferimento ancora più significativo è Bologna. Il Comune ha affidato a CEDAT85 la piattaforma Digital4Democracy e la manutenzione per il triennio 2026-2028 per **€41.065,20 IVA compresa**, cui nel giugno 2026 si sono aggiunti **€16.104 IVA compresa** per sviluppo e implementazione di ulteriori funzioni della piattaforma e del sistema di voto.

Questi esempi mostrano che il costo del semplice servizio di gestione delle sedute può essere relativamente contenuto, mentre cresce quando si introducono personalizzazioni, integrazioni con i sistemi comunali, gestione evoluta dei documenti e IA.

Per Salerno proporrei pertanto questa previsione economica prudenziale:

Ipotesi	Contenuto	Ordine di grandezza
Sperimentazione Commissione Trasparenza	piattaforma cloud, riunioni, registrazione, trascrizione, archivio, disponibilità dei consiglieri, temporizzatore, workflow e prime funzioni IA	€8.000–15.000 primo anno
Sistema evoluto Commissioni consiliari	estensione alle Commissioni, archivio unico, workflow con gli uffici, dashboard, IA documentale, integrazione con sistemi comunali	€15.000–30.000 primo anno
Sistema completo Consiglio + Commissioni	piattaforma specialistica, streaming pubblico, archivio audiovisivo indicizzato, gestione sedute e votazioni, integrazioni e IA	€25.000–50.000 circa nel primo anno , salvo eventuali interventi hardware
Gestione successiva	licenze, hosting, manutenzione, assistenza e aggiornamenti	indicativamente €5.000–15.000 annui , variabili in funzione del numero di utenti e delle sedute

Si tratta evidentemente di **stime preliminari e non di preventivi**. I dati degli affidamenti già effettuati da altre amministrazioni dimostrano però che una sperimentazione può essere realizzata con un investimento relativamente limitato.

La variabile principale è rappresentata da ciò che il Comune di Salerno possiede già: licenze Microsoft o di altra piattaforma collaborativa, sistema di protocollo e gestione documentale, apparati audio/video e infrastruttura per lo streaming. Il primo atto dovrebbe pertanto essere una ricognizione delle risorse già disponibili, per evitare duplicazioni.

8. PROPOSTA OPERATIVA ALLA COMMISSIONE

La Commissione Trasparenza potrebbe quindi proporre formalmente:

1. di avviare una **sperimentazione di sei/dodici mesi** di una piattaforma informatica integrata applicata inizialmente alla Commissione Trasparenza e quindi resa disponibile alle altre commissioni;
2. di verificare con i Settori competenti del Comune preliminarmente l'uso di software, licenze, sistemi documentali e infrastrutture audio/video già disponibili ed utilizzabili;
3. di predisporre un capitolato prestazionale sulla base delle funzioni sopra descritte, senza vincolo ad uno specifico prodotto;
4. di effettuare un'indagine di mercato coinvolgendo sia operatori specializzati nelle assemblee pubbliche – quali CEDAT85 e Microvision – sia grandi piattaforme tecnologiche e integratori della PA;
5. di richiedere ai concorrenti una **dimostrazione pratica**, utilizzando come caso di prova una reale seduta di Commissione e verificando trascrizione, ricerca, gestione dei documenti, elaborazione del verbale e produzione delle proposte finali;
6. di valutare, conclusa positivamente la sperimentazione, l'estensione del sistema alle altre Commissioni consiliari e successivamente al Consiglio comunale.

Conclusione

La questione non è semplicemente quella di acquistare un nuovo software.

L'obiettivo dovrebbe essere quello di **ridisegnare digitalmente il modo in cui una Commissione lavora**.

Oggi una parte considerevole del tempo viene utilizzata per convocare riunioni, verificare disponibilità, ricercare documenti, recuperare precedenti comunicazioni, prendere appunti, redigere verbali, trasmettere richieste agli uffici e successivamente verificare se siano pervenute risposte.

Gran parte di queste attività può essere automatizzata.

Il consigliere dovrebbe poter concentrare il proprio tempo sull'attività che gli è propria: **conoscere i fatti, esaminare i documenti, discutere, controllare l'Amministrazione e formulare proposte**.

La Commissione Trasparenza potrebbe diventare il luogo nel quale il Comune di Salerno sperimenta questo nuovo modello, dimostrando concretamente che innovazione digitale, trasparenza ed efficienza amministrativa possono procedere insieme.

Armando Zambrano
Consigliere comunale – già Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri